

Articolo del [Corriere della Sera del 22 Luglio 2000](#)

Resiste al racket, commerciante ucciso

di Carlo Macrì

Bovalino: l' uomo negli ultimi tempi aveva subito delle minacce. Il killer l' ha sorpreso in una strada di campagna Resiste al racket, commerciante ucciso La ' ndrangheta voleva che cedesse il negozio. Ferita gravemente la moglie

BOVALINO (Reggio Calabria) - Volevano costringerlo a vendere la sua attività commerciale, una tabaccheria con annesso negozio di generi alimentari, in contrada Bosco Sant' Ippolito, a quattro passi da San Luca. Saverio Cataldo, 47 anni, di Bovalino, aveva resistito a quelle proposte che gli giungevano dai boss della zona. Giovedì notte l' hanno ucciso con quattro colpi di fucile caricato a lupara. L' assassino ha ferito gravemente anche la moglie, Teresa Cataldo, 53 anni, mentre il figlio Raffaele, 18 anni, è rimasto miracolosamente illeso. La donna è stata in un primo momento ricoverata all' ospedale di Locri, dove i medici le hanno asportato una consistente parte muscolare e ossea, all' altezza del ginocchio destro, colpito dai pallettoni, che le hanno causato un inizio di necrosi. Viste le condizioni dell' arto, ieri pomeriggio, con un elicottero della Croce Rossa, Teresa Cataldo è stata trasferita all' istituto ortopedico «Rizzoli» di Bologna. Si fa strada l' ipotesi che dietro all' assassinio del commerciante ci sia quindi la mano del racket . Secondo alcune indiscrezioni, sulle quali stanno lavorando i carabinieri della compagnia di Locri, la vittima avrebbe ricevuto in questi ultimi tempi delle minacce, che Cataldo, comunque, si è guardato bene dal denunciare. L' uomo, però, non aveva mutato abitudini di vita, nonostante le intimidazioni. Credeva che il suo rifiuto, la sua resistenza a non mollare l' attività commerciale, unica fonte di guadagno per la famiglia, avrebbe potuto dissuadere chi era interessato all' acquisto della tabaccheria. Era sicuro e certamente cosciente che mai avrebbe pagato con la vita quel suo atteggiamento così intransigente. Altrimenti, si sarebbe guardato bene dal rientrare a casa col buio, percorrendo una stradina sterrata senza luce. Un luogo sicuro per compiere un agguato. E infatti il killer, poco dopo mezzanotte, ha atteso il commerciante ai margini della stradina, nascosto tra i rovi. Saverio Cataldo, con la moglie e il figlio, come ormai facevano dall' inizio dell' estate, dopo aver cenato in un' altra casa di loro proprietà, distante qualche chilometro dal luogo dell' agguato, stava rientrando a piedi nella villetta di campagna. Il sicario li ha sorpresi alle spalle. Ha puntato il fucile a canne mozze, la classica «lupara» contro il commerciante e ha esploso quattro fucilate. Colpito alle spalle e agli arti inferiori, Saverio Cataldo è morto all' istante. La «rosa» di pallini ha raggiunto anche la moglie alla gamba destra, mentre il figlio, che si trovava qualche metro più indietro, è riuscito a evitare i colpi.